

Sommario

	<i>pag.</i>
Elenco abbreviazioni	XIII
Presentazione <i>Mario Trapani</i>	XV
I delitti contro la vita. La tutela della vita umana “fin dal suo inizio” e “fino alla fine” <i>Antonella Massaro</i>	1
1. Le fattispecie di omicidio nell’impianto originario del codice penale	2
2. La tutela dell’inizio della vita: i delitti di aborto in una prospettiva storica	4
2.1. I delitti di aborto nel sistema vigente	8
2.1.1. L’aborto colposo (art. 593- <i>bis</i> c.p.)	9
2.1.2. Il rapporto tra l’interruzione della gravidanza e il parto prematuro (art. 593- <i>ter</i> c.p.)	10
2.1.3. La responsabilità della donna nei casi di aborto consensuale e illegale (art. 19, l. n. 194 del 1978)	11
3. Diritto penale e procreazione medicalmente assistita: cenni	13
4. La tutela della fine della vita: rinvio	15
5. La “vita” e la “morte” come elementi normativi?	16
6. La “nuova” fisionomia dei delitti contro la vita e l’incolumità individuale	19
7. Il “valore” della vita umana: dall’impianto autoritario del codice Rocco al principio personalistico della Carta costituzionale	21
8. Soluzione dei casi proposti	23
L’omicidio del consenziente e l’istigazione o aiuto al suicidio. La rilevanza penale delle pratiche di fine vita <i>Antonella Massaro</i>	25
1. Gli artt. 579 e 580 c.p. nel sistema dei delitti di omicidio	26

	<i>pag.</i>
2. Il problema penale della c.d. eutanasia	27
3. L'art. 579 c.p. e il preteso dogma della indisponibilità della vita umana	30
3.1. Il caso <i>Riccio-Welby</i>	32
3.2. Il caso <i>Englaro</i>	34
4. L'art. 580 c.p.: le condotte penalmente rilevanti	35
4.1. Il suicidio nell'ordinamento italiano	37
5. Il bene giuridico tutelato: dalla vita alla libertà di autodeterminazione	39
5.1. Il caso <i>Cappato-Antoniani</i> e la questione di legittimità costituzionale	39
6. Proposte per una lettura costituzionalmente conforme dell'art. 580 c.p.: a) la lettura "restrittiva" dell'aiuto al suicidio	42
6.1. b) reato di pericolo presunto, offensività in astratto e offensività in concreto	43
7. La l. n. 219 del 2017: una nuova tappa nella (ri)affermazione del consenso del paziente	44
7.1. Le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT)	47
8. Soluzione dei casi proposti	49

Le lesioni personali. Dolo eventuale e colpa cosciente nel contagio sessuale da HIV

Alessandro Laurito

51

1. Premessa	51
2. L'elemento oggettivo delle lesioni personali. La nozione di malattia	52
2.1. L'elemento soggettivo	55
3. Le lesioni personali lievissime, lievi, gravi e gravissime. Cenni sulle lesioni personali colpose	56
4. Il contagio sessuale da HIV. Premessa	58
4.1. Profili oggettivi di rilevanza penale	59
4.2. Profili soggettivi di rilevanza penale	64
4.2.1. Considerazioni in tema di dolo eventuale e colpa cosciente	65
4.2.2. Il caso <i>Thyssenkrupp</i>	70
4.2.3. Dolo eventuale e colpa cosciente nel contagio sessuale da HIV	73
5. Soluzione del caso proposto	76

L'omicidio preterintenzionale. Il consenso della vittima e l'imputazione dell'evento ulteriore

Antonella Massaro

77

1. Il delitto preterintenzionale: considerazioni generali	78
2. L'art. 586 c.p.: morte o lesioni come conseguenza di altro delitto	79

	<i>pag.</i>
3. L'omicidio preterintenzionale: gli "atti diretti a ledere o percuotere" nella struttura della fattispecie	82
3.1. Il "dolo" dell'agente e la sua eventuale finalità "non tipizzata"	84
3.2. Il consenso della vittima	86
4. Omicidio preterintenzionale e attività medico-chirurgica	92
4.1. Omicidio preterintenzionale e attività medico-chirurgica nella giurisprudenza di legittimità: dal caso <i>Massimo</i> ai casi <i>Huscher</i> e <i>Brega Massoni</i>	99
4.2. Soluzioni ipotizzabili <i>de iure condito</i> e <i>de iure condendo</i>	104
5. L'imputazione dell'evento oltre l'intenzione: le tesi del "dolo misto a responsabilità oggettiva"	106
5.1. La tesi del "dolo misto a colpa"	109
5.2. Le tesi fondate sulla mancata equivalenza tra responsabilità personale e responsabilità per colpa	110
6. Le Sezioni unite <i>Ronci</i> sull'art. 586 c.p. L'art. 584 c.p. come incrollabile baluardo di una responsabilità "non personale"	112
7. Soluzione dei casi proposti	115

L'omicidio stradale e le lesioni personali stradali gravi o gravissime. Reato complesso e attenuante della "concausa"

Antonella Massaro

117

1. I "nuovi" reati di omicidio e lesioni stradali: esercizi di un diritto penale simbolico?	117
2. L' <i>iter</i> legislativo e giurisprudenziale che ha condotto all'omicidio stradale: il nodo dell'elemento soggettivo	119
3. Dalla colpa al dolo: andata e ritorno	121
4. I "nuovi" delitti di omicidio e di lesioni stradali: le fattispecie base	123
4.1. Le lesioni stradali e la procedibilità d'ufficio	124
5. La nutrita schiera delle circostanze aggravanti	125
6. L'omicidio stradale aggravato dallo stato di ebbrezza come ipotesi di reato complesso	127
7. L'attenuante della "concausa"	130
8. L'aggravante della fuga	136
9. Questioni di diritto intertemporale	137
10. Alla ricerca della semplicità perduta	139
11. Soluzione del caso proposto	140

La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario. Quale rilevanza per il grado della colpa penale?

Antonella Massaro

141

1. Responsabilità medica e colpa professionale: le esigenze alla base della (duplicata) riforma 141
2. L'art. 2236 c.c. nella responsabilità civile ... 142
 - 2.1. ... e nella responsabilità penale 145
3. Il ruolo delle linee guida nella perimetrazione della responsabilità penale del medico 148
4. La c.d. legge *Balduzzi* e l'esplicito riferimento alla colpa lieve 151
5. La c.d. legge *Gelli-Bianco* e l'apparente superamento delle distinzioni legate al grado della colpa 155
6. Negligenza, imprudenza e imperizia: la complessa distinzione tra le tre "forme" di colpa 159
 - 6.1. Insufficienza del contenuto oggettivo della regola cautelare violata e necessaria individuazione della causa dell'errore 164
 - 6.2. Colpa generica o colpa specifica? 166
7. Soluzione del caso proposto 167

La diffamazione. Tutela penale della reputazione e responsabilità per omesso controllo nelle offese "a mezzo stampa" e "a mezzo internet"

Francesco Cecchini

169

1. La nozione di onore 170
2. Il delitto di diffamazione. a) Soggetto attivo e soggetto passivo 175
 - 2.1. b) La fattispecie oggettiva 178
 - 2.2. c) L'elemento soggettivo 180
3. La verità dell'addebito tra *exceptio veritatis*, diritto di cronaca e diritto di critica 181
4. La diffamazione "a mezzo stampa". L'art. 57 c.p. come fattispecie *ad hoc* di responsabilità per omesso controllo 186
5. La diffamazione "a mezzo internet" 192
6. (In)applicabilità della disciplina dettata per la "stampa" agli altri mezzi di comunicazione. a) Radio e televisione. b) *Internet* 193
 - 6.1. c) Il giornale *on line* 194
 - 6.2. d) La responsabilità dell'*Internet Service Provider* 197
7. Soluzione dei casi proposti 198

pag.

La violenza privata e la violazione di domicilio. Protezione della vita privata tra concetto “smaterializzato” di violenza e nozione “relazionale” di domicilio <i>Francesco Cecchini</i>	201
1. Premessa	201
2. Il concetto di violenza	202
3. Il concetto di minaccia	207
4. Coazione assoluta e coazione relativa. Distinzione tra violenza e minaccia	210
5. Il delitto di violenza privata. a) Interesse giuridico tutelato. b) Soggetto attivo e soggetto passivo	211
5.1. c) La fattispecie oggettiva	213
5.2. d) L'elemento soggettivo	215
6. I delitti di violenza o minaccia per costringere a commettere un reato e di sta- to di incapacità procurato mediante violenza	216
7. L'invulnerabilità del domicilio come “proiezione spaziale” della persona	219
7.1. La nozione di domicilio: i luoghi di cui all'art. 614 c.p.	221
8. Il delitto di violazione di domicilio	223
9. Soluzione del caso proposto	226
Gli atti persecutori. Gli elementi costitutivi della fattispecie e la definizione dei rapporti reciproci con altre norme incriminatrici <i>Giulio Baffa</i>	229
1. L'art. 612- <i>bis</i> c.p.: dalle ragioni di politica criminale alla normazione penale emergenziale	230
2. L'individuazione dell'interesse giuridico tutelato	232
3. La struttura del delitto di atti persecutori. Reato di danno o di pericolo. Rea- to di mera condotta o ad evento naturalistico	234
3.1. Reato abituale proprio o improprio. I rapporti con il delitto di minaccia	236
3.2. Reato causalmente orientato o a forma vincolata. La nozione di molestia	238
4. La fattispecie oggettiva del delitto di atti persecutori: il requisito della “reite- razione” delle condotte di molestia o minaccia	240
4.1. La sentenza n. 172 del 2014 della Corte costituzionale. Il <i>minimum</i> di determinatezza colmato dal «diritto vivente»	242
5. L'elemento psicologico del delitto di atti persecutori: le note costitutive del- l'oggetto del dolo	246
5.1. La tesi delle condizioni oggettive di punibilità	249
6. La clausola di sussidiarietà e i confini “esterni” dell'art. 612- <i>bis</i> c.p.	251

	<i>pag.</i>
7. Le condotte di <i>mobbing</i> : tra le dinamiche relazionali tipiche del delitto di maltrattamenti in famiglia e l'art. 612- <i>bis</i> c.p.	255
8. Soluzione dei casi proposti	261
Il furto. Il momento consumativo e il c.d. furto inoffensivo	
<i>Lorenzo Brizi</i>	263
1. Nozioni introduttive	263
2. L'interesse giuridico tutelato dal delitto di furto e le "ricadute" sul piano dell'individuazione dei soggetti del reato	265
3. L'oggetto materiale del reato. a) Il concetto di "cosa mobile" ed il problema della rilevanza penale del c.d. furto di beni "a valore affettivo"	268
3.1. b) Il concetto di "altruità" della cosa mobile	271
4. La condotta materiale del reato: l'impossessamento mediante sottrazione	273
5. Furto di modesta rilevanza economica. Considerazioni preliminari in tema di offensività del reato	277
5.1. Il fondamento <i>codicistico</i> del principio di offensività	281
5.2. Il fondamento <i>costituzionale</i> del principio di offensività	283
5.3. La "duplice dimensione" del principio di offensività	285
6. L'esclusione della punibilità per "particolare tenuità del fatto" <i>ex</i> art. 131- <i>bis</i> c.p.	287
7. Soluzione dei casi proposti	293
La rapina. La "direzione" della condotta e la funzione "tipizzante" del dolo specifico	
<i>Lorenzo Brizi</i>	295
1. Nozioni introduttive. La rapina "propria" e la rapina "impropria"	295
2. Il delitto di rapina quale ipotesi di reato "eventualmente" complesso. Il problema della c.d. violenza assorbita	296
2.1. L'interesse (esclusivamente patrimoniale) tutelato dal delitto di rapina	301
3. I soggetti del reato	304
4. La condotta materiale del reato: la violenza e la minaccia	305
4.1. La "direzione" della violenza o minaccia: il rapporto con il delitto di furto con strappo <i>ex</i> art. 624- <i>bis</i> c.p.	307
4.2. Il "contenuto" e gli "effetti" della violenza o minaccia: la differenza con il delitto di estorsione <i>ex</i> art. 629 c.p.	309
5. L'elemento soggettivo del delitto di rapina: nozioni preliminari in tema di dolo specifico	311
5.1. La nozione di profitto nell'ambito dei delitti contro il patrimonio	314
6. Soluzione del caso proposto	318

pag.

La truffa e l'estorsione. Il confine tra minaccia e inganno

Alessandro Laurito

321

- | | |
|---|-----|
| 1. Premessa | 322 |
| 2. Gli elementi costitutivi della truffa | 322 |
| 2.1. La condotta di artifici o raggiri | 323 |
| 2.2. L'errore | 325 |
| 2.3. L'atto di disposizione patrimoniale | 327 |
| 3. Gli elementi costitutivi dell'estorsione | 328 |
| 3.1. Violenza o minaccia. La costrizione | 329 |
| 3.2. Il comportamento "coartato": fare od omettere qualche cosa | 332 |
| 4. La coppia "altrui danno-ingiusto profitto" nell'estorsione e nella truffa. L'interesse giuridico tutelato dagli artt. 629 e 640 c.p. | 332 |
| 5. Il rapporto fra l'estorsione e la c.d. truffa vessatoria. I principali orientamenti giurisprudenziali | 334 |
| 5.1. La nozione di "ordine dell'Autorità" | 339 |
| 6. Soluzione dei casi proposti | 341 |

Il riciclaggio, l'autoriciclaggio, il reimpiego di denaro, beni o utilità. Le condotte *lato sensu* riciclatorie dei proventi illeciti*Carlo Pecoraro*

343

- | | |
|---|-----|
| 1. La gestione dei proventi illeciti tra prevenzione e repressione | 343 |
| 2. Il quadro normativo: il delitto di ricettazione (art. 648 c.p.) | 345 |
| 3. Il delitto di favoreggiamento reale (art. 379 c.p.) | 347 |
| 4. Il delitto di riciclaggio (art. 648- <i>bis</i> c.p.) | 348 |
| 5. Il delitto di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648- <i>ter</i> c.p.) | 350 |
| 6. Il delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 512- <i>bis</i> c.p., prima art. 12- <i>quinqies</i> , l. n. 356 del 1992) | 352 |
| 7. Il delitto di autoriciclaggio (art. 648- <i>ter</i> .1 c.p.) | 353 |
| 8. Il (complesso) coordinamento tra fattispecie | 356 |
| 9. Soluzione del caso proposto | 362 |